

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

415^a SEDUTA

MARTEDI' 28 MARZO 2017

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedo	12
----------------------	----

Disegni di legge

“Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2017”. (n. 1306/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	3,4,5
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	3
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano - PSE)	3
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	4
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	4,5
CLEMENTE (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	4

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	14
------------------	----

“Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2017”. (n. 1306/A - Stralcio)

(Discussione):

PRESIDENTE	6,10,12
FALCONE (Forza Italia)	9
ALLORO (Partito Democratico)	10

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	13
------------------	----

La seduta è aperta alle ore 16.36

PRESIDENTE. Avverto che del verbale della seduta precedente sarà data lettura nella seduta successiva.

Discussione del disegno di legge “Proroga dell’esercizio provvisorio per l’anno 2017. Disposizioni varie (n. 1306/A)”

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al I punto dell’ordine del giorno: Discussione del disegno di legge “Proroga dell’esercizio provvisorio per l’anno 2017. Disposizioni varie (n. 1306/A)”, posto al n. 1).

Invito i componenti la Commissione ‘Bilancio’ a prendere posto.

Comunico che, in conformità a quanto stabilito dalla Conferenza dei Presidente dei Gruppi parlamentari riunitasi in data odierna, ed in considerazione della natura eminentemente tecnica del disegno di legge di esercizio provvisorio, gli articoli 2 e 3 del disegno di legge sono stralciati in quanto relativi a materia estranea ai contenuti tipici dell’esercizio provvisorio. Gli stessi saranno discussi nell’ambito dell’esame della legge di stabilità o, comunque, nell’allegato.

Do la parola al presidente della Commissione ‘Bilancio’ e relatore, onorevole Vinciullo, per svolgere la relazione.

VINCIULLO, *presidente della Commissione Bilancio e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, il disegno di legge che si porta all’attenzione dell’Aula dispone la proroga per un ulteriore mese, cioè il mese di aprile 2017, dell’esercizio provvisorio già autorizzato con la legge regionale 29 dicembre 2016 n. 28, fino al 28 febbraio 2017 e prorogato fino al 31 marzo 2017 con la legge regionale 1 marzo 2017 n. 4.

Ai sensi dell’esposizione dell’articolo 43 del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni, e nei modi e nei termini dell’articolo 6 della legge regionale 8 luglio 1977 n. 47 e delle disposizioni contenute nel punto 8 dell’articolo 4/2 del decreto legislativo n. 118/2011, con la presente legge si autorizza il Governo della Regione ad esercitare provvisoriamente lo schema del bilancio annuale secondo gli stati di previsione delle entrate e della spesa e del relativo disegno di legge approvato dalla Giunta regionale con delibera di Giunta n. 423 del 17 dicembre 2016, secondo le disposizioni contenute nella legge regionale n. 27 del 2016, “Disposizioni in materia di autonomie locali per la stabilizzazione del personale precario”, n. 28 del 2016, “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l’anno 2017, disposizioni finanziarie”, e n. 4 del 2017, proroga dell’esercizio provvisorio per l’anno 2017, “Istituzione del fondo regionale per la disabilità”, “Norme urgenti per la procedura di nomina nel settore sanitario regionale”, nonché secondo le relative note di variazione.

Questa mattina, signor Presidente, la informo che sono arrivati degli emendamenti da parte della Presidenza della Regione che riguardavano provvedimenti del 2018 e del 2019 e, pertanto, la Commissione, ricorrendo ancora il tempo per l’approvazione, ha deciso di non mettere in discussione i tre emendamenti presentati dalla Presidenza della Regione.

Ciò posto, onorevole Presidente, chiedo ai colleghi di approvare la proroga dell’esercizio provvisorio per l’anno 2017, fino al 30 aprile di quest’anno. Grazie.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, se il disegno di legge rimane questo dichiaro, assieme al mio Gruppo, il mio voto contrario per quanto riguarda l’esercizio

provvisorio. E' vero che stamattina in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari abbiamo deciso di non inserire norme che riguardassero questioni relative al 2018 e 2019 e siccome nell'esercizio provvisorio erano inserite due norme che, per quanto mi riguarda, ritengo siano indifferibili ed urgenti, perché ad esempio l'interpretazione autentica del comma 2 *bis* sta portando una serie di Consigli comunali a fare ricorsi al TAR ed a fare denunce penali presso le Procure, perché non viene applicato il comma 2 *bis* della legge n. 17/2016, per cui ritenevo che questa fosse una norma, dopo che questo Parlamento aveva approvato un ordine del giorno col parere favorevole del Governo, che andasse inserita urgentemente in questo esercizio provvisorio, in quanto il Presidente della Regione sta calpestando il volere dell'Assemblea regionale.

Per cui, signor Presidente, le chiedo di reinserire questo articolo, in quanto ha necessità di essere esplicitato e che si faccia chiarezza per evitare ancora contenziosi fra i consiglieri comunali e la Regione Sicilia.

Quindi, le chiedo, e lo chiedo a nome di tanti Gruppi parlamentari, non soltanto del mio, di reinserire le due norme: una perché parla di *spoils system* e l'altra perché fa chiarezza rispetto a un'interpretazione che il presidente Crocetta sta facendo diversamente dall'indirizzo di questo Parlamento. Grazie.

PRESIDENTE. Sono già state stralciate. Non è materia... Non è che ognuno può inventarsi...

CANCELLERI. Però, una norma del genere c'era nell'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE. Lo capisco, onorevole Cancelleri, ma la possiamo vedere nella legge di stabilità.

FORMICA. La legga bene, signor Presidente, lei è un fine giurista. E' una *consecutio*. E' un logico completamento.

CANCELLERI. Signor Presidente, lo faccia decidere all'Aula, perché c'è un precedente.

CLEMENTE. Chiedo di parlare per dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CLEMENTE. Vedete, è veramente strano. Io, debbo dire che mi sono astenuto in Commissione per l'approvazione dell'esercizio provvisorio. Sarò costretto a tramutare il mio voto in voto contrario perché, signor Presidente, una cosa che per l'ennesima volta viene votata quasi all'unanimità in Commissione 'Bilancio', arriva in Aula, e lei la stralcia. Io le ricordo che c'è stato un precedente che prevedeva anche una certa spesa e l'Aula lo ha votato.

Io le chiedo, signor Presidente, di lasciare libera l'Aula di esprimersi. In quella Commissione ci sono diversi Capigruppo. Io, pur non essendo Capogruppo, ho concordato con il mio la votazione di questi due emendamenti, e non capisco perché si arrivi in Aula e per cose che non influiscono, comunque, sulla spesa ci si debba trovare, ogni volta, davanti a uno stralcio senza averlo prima...

PRESIDENTE. È inutile che si mette a sindacare, non è materia di esercizio provvisorio.

CLEMENTE. Signor Presidente, le chiedo solo di lasciare l'Aula libera di esprimersi.

PRESIDENTE. Allora, se non ci sono osservazioni in contrario, seguitemi, nella seduta odierna votiamo l'esercizio provvisorio e due articoli a parte. Se qualcuno è contrario non si può procedere.

FORMICA. Tutti favorevoli.

PRESIDENTE. E allora, votiamo, oggi stesso, l'esercizio provvisorio e, considerato che l'Aula non si è opposta allo stralcio, vengono fatte due votazioni separate.

FORMICA. Buon senso!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati una serie di ordini del giorno che debbono essere trattati con carattere d'urgenza: la questione ARAS, la questione degli agronomi, così li trattiamo agganciati al secondo disegno di legge.

Resta così stabilito, senza alcun voto contrario.

Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione

1. Il Governo della Regione è autorizzato, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni contenute nel punto 8 dell'Allegato 4/2 al medesimo decreto legislativo n. 118/2011, nei modi, nei termini e con gli effetti previsti dall'articolo 6 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 30 aprile 2017, lo schema di bilancio annuale della Regione per l'esercizio finanziario 2017, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 423 del 17 dicembre 2016, secondo le disposizioni di cui alle leggi regionali 29 dicembre 2016, n. 27, 29 dicembre 2016, n. 28 e 1 marzo 2017, n. 4, nonché secondo le relative note di variazioni».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4 che, risultando stralciati gli articoli 2 e 3, assume la numerazione 2. Ne do lettura:

«Articolo 2

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

**Discussione del disegno di legge “Proroga dell’esercizio provvisorio
per l’anno 2017”. (n. 1306/A - Stralcio I)**

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del disegno di legge n. 1306/A - Stralcio I.
Invito i componenti la Commissione ‘Bilancio’ a prendere posto.
Si passa all’articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

*Norme relative alla conferma di incarichi fiduciari di vertice in enti regionali o
sottoposti a tutela e vigilanza della Regione*

1. L’art. 3 *ter* della legge 28 marzo 1995, n. 22 è così sostituito:

“1. Fermo restando quanto previsto dall’articolo 3 bis, le designazioni, nomine o incarichi di natura fiduciaria, per i quali non è richiesta una selezione sulla base di specifiche competenze tecniche, relativi ad organi di vertice e a componenti dei consigli di amministrazione o degli organi equiparati di enti, aziende, consorzi, agenzie, soggetti, comunque denominati, di diritto pubblico o privato sottoposti a tutela, controllo o vigilanza da parte della Regione, in società controllate o partecipate dalla Regione, con esclusione in particolare delle aziende di cui all’articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, conferiti dal Presidente, dalla Giunta o dagli Assessori della Regione, durante il loro mandato, possono essere confermati, revocati, modificati o rinnovati entro novanta giorni dalla data di proclamazione del Presidente della Regione neoeletto. Decorso tale termine le designazioni, nomine ed incarichi per i quali non si sia provveduto si intendono confermati fino alla loro naturale scadenza”».

Onorevoli colleghi, al comma 1, deve intendersi articolo 3 *ter* della legge regionale 28 marzo 1995, n. 22.

Pongo in votazione l’articolo 1 - già articolo 2 del disegno di legge n. 1306/A - che ora fa parte del disegno di legge stralcio. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’articolo 2, già articolo 2 del disegno di legge n. 1306/A. Ne do lettura:

«Articolo 2

Interpretazione autentica in materia di cessazione dalle cariche negli enti locali

1. Il comma 2 bis dell’articolo 11 della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, si interpreta come immediatamente applicabile dalla data di entrata in vigore della legge regionale 11 agosto 2016, n. 17».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

C’è una norma finale di chiusura presentata dalla Commissione che riguarda l’entrata in vigore. Ne do lettura:

«Articolo 3

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale e entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati, dagli onorevoli Alloro ed altri, gli ordini del giorno n. 648 “Provvedimenti in merito alle criticità del bando della sottomisura 4.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole' del PSR Sicilia 2014/2020”, e n. 649 “Interventi in favore dei dipendenti ARAS”. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesse che:

in data 14.12.2016 è stato pubblicato il bando pubblico della sottomisura 4.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole del PSR Sicilia 2014/202';

la suddetta misura è finalizzata all'ammodernamento del sistema produttivo agricolo ed agroalimentare attraverso un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e/o immateriali, volti al miglioramento del rendimento globale, nonché al riposizionamento delle stesse sui mercati;

il bando, atteso da moltissime aziende siciliane per i benefici potenziali, è tuttavia caratterizzato da numerose criticità, tanto che pochissime aziende potranno partecipare e beneficiare dei finanziamenti, mentre la gran parte delle piccole e medie aziende (che compongono l'80% della realtà agricola siciliana e che in molti casi producono ottimi prodotti di nicchia) resteranno escluse;

considerato che:

l'art. 6 del Bando individua il 10 aprile 2017 quale termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione tramite il portale SIAN di AGEA;

il bando, all'art. 6, stabilisce che il Piano Aziendale degli Investimenti (PAI/PSA) potrà essere presentato in modo disgiunto rispetto alla domanda di sostegno senza che questo ne determini l'irricevibilità, purché il Piano stesso sia compilato a sistema entro la data di scadenza del bando. Il Piano dovrà essere predisposto attraverso l'applicazione software web-PSA Sicilia, che sarà successivamente resa disponibile sul sito istituzionale del PSR;

ad oggi, ossia a poco meno di 14 giorni dalla scadenza del bando, l'applicazione WEB PSA, ossia lo strumento principe della misura 4.1 non è ancora disponibile sul sito, ma lo è solo in formato cartaceo, mozzo di alcune tabelle (7 e 8) fondamentali per calcolare gli indici di bilancio e scandalosamente carente ed inadeguato (tale documento doveva essere disponibile al momento della pubblicazione del bando);

a seguito del riallineamento dei dati superficiali contenuti nei fascicoli aziendali, ad opera di AGEA (dato noto alla Dirigenza della Regione Siciliana) è in corso un aggiornamento dei dati di

tutte le particelle caricate nei fascicoli aziendali da parte dei CAA; tale aggiornamento ha di fatto annullato il lavoro precedentemente svolto dai tecnici con notevoli perdite di tempo e impossibilità di implementare correttamente i dati richiesti nella sezione C del PSA;

i criteri di selezione disciplinati all'articolo 5 del bando non appaiono equi fra le varie colture; il punteggio massimo previsto per i criteri di selezione settoriale è di 20 punti, ma non tutte le colture possono ottenerlo: a fronte di comparti produttivi quali cereali, leguminose, orticolo, ecco che il comparto vivaistico ha 10 punti e altri 10 punti quasi irraggiungibili, mentre il comparto agrumicolo, di fatto, ne ha solo 10, poiché gli altri 10 sono destinati alle associazioni, mentre il settore vitivinicolo ha 20 punti solo per la Sicilia occidentale, poiché gli stessi punteggi non sono ottenibili in nessun caso nella vitivinicoltura della Sicilia orientale;

anche il settore frutticolo ha, di fatto solo 5 punti, poiché gli altri 15 sono attribuibili solo in caso di associazioni;

particolari criticità sono riscontrabili, poi, nella sezione FAQ del sito: centinaia di domande giacciono inevase, mentre in altri casi le stesse risposte cambiano molti punti cardine del bando o sono del tutto inconcludenti ed alcune sono state ripubblicate con delle errata corrige;

non si ha certezza della effettiva dotazione finanziaria complessiva della sottomisura in oggetto;

gli investimenti per la trasformazione e commercializzazione realizzati nell'ambito della sottomisura 4.1 possono essere considerati come rientranti nel settore agricolo e pertanto agli stessi può essere applicata la maggiorazione del 20% nei casi previsti dal Regolamento (UE) n. 1305/2013, ma nonostante ciò non è chiaro come verrà riconosciuto ed applicato questo 20% in più,

impegna il Governo della Regione

a sospendere il bando pubblico della sottomisura 4.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole' del PSR Sicilia 2014/2020 o, in alternativa, a disporre la proroga della scadenza di 90 giorni, al fine di apportare le opportune correzioni alle criticità fin qui evidenziate». (648)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

L'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia (ARAS) è un ente giuridico riconosciuto con DPRS n. 94/A del 27.5.1952 e vigilato dalla Regione siciliana che svolge servizi pubblici basati sulla legge n. 752 dell'8.11.21986 art. 4) lettera b) e d) e delegati dall'AIA-MIPAAF per la tenuta dei libri genealogici, registri anagrafici, controlli funzionali, valutazioni genetiche, anagrafe equidi con la legge n. 30 del 1991 e il Decreto ministeriale del 5.5.2006 e delegati dalla Regione Sicilia per il miglioramento della zootecnia e delle produzioni attraverso un programma di assistenza tecnica che punta alla qualità, valorizzazione, qualificazione, tracciabilità, sicurezza alimentare delle produzioni zootecniche, igiene e benessere animale con la legge regionale n. 12 del 5.6.1989 art. 6 e la legge regionale n. 24 del 5.12.2016, art. 14;

L'ARAS è stata dichiarata fallita in data 2.3.2017 dal Tribunale di Palermo;

è possibile affidare all'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia i servizi svolti dall'ARAS come da legge regionale n. 33 del 18.5.1996, art. 15, comma 7;

considerato che:

bisogna garantire la continuità del servizio pubblico;

la compatibilità dello Statuto dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia;

lo stato di crisi in cui versa la zootecnia in Sicilia;

risultano sospesi i servizi agli allevatori con notevoli danni per l'economia e la salute pubblica,

impegna il Governo della Regione

alla salvaguardia dell'attività e dei posti di lavoro con l'applicazione della legge regionale n. 12 del 5.6.1989, art. 6, emendata ed integrata dalla legge regionale n. 33 del 18.5.1996, art. 15». (649)

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in merito ai due ordini del giorno che, da qui a qualche istante, arriveranno alla Presidenza e sui quali chiedevo un voto dell'Aula e riguardano, specificatamente, la polemica che c'è stata intorno alla nomina del Presidente dell'IRCAC, una nomina palesemente illegittima, una nomina che è arrivata a seguito di un'*escamotage*, a nostro avviso, molto maldestra che ha suscitato le reazioni *bipartisan* e che ha fatto, al contempo, fare marcia indietro allo stesso Presidente della Regione siciliana.

Questo primo ordine del giorno, sostanzialmente, cosa vuole fare? Vuole impegnare il Governo a bloccare, così come di fatto ha sospeso già questa nomina ed a rifletterci ulteriormente per procedere in maniera ordinata.

Oggi, siamo a sei mesi dalle elezioni, dobbiamo evitare che ci siano delle forzature, dobbiamo evitare che questa Istituzione, che la Regione siciliana, sia il campo in cui vi siano gli assalti alla diligenza.

Noi dobbiamo rispettare le istituzioni, dobbiamo rispettare anche le procedure di legittimità per quanto riguarda le nomine negli enti partecipati, vigilati.

Il secondo ordine del giorno, invece, riguarda anche l'IRSAP. Anche sulla stessa IRSAP è stata fatta una nomina del direttore generale, una nomina altrettanto illegittima - a nostro avviso -, una nomina che già ha suscitato, proprio stamattina, le reazioni di parti importanti, di settori importanti della maggioranza, una nomina che viola, di fatto, la legge regionale secondo cui prima bisogna attingere dai dirigenti della stessa IRSAP e, specificatamente, dei disciolti consorzi ASI; ne abbiamo ben diciassette.

E dinanzi, allora, a diciassette dirigenti immaginare di nominare un esterno soltanto perché è l'amico degli amici, o soltanto perché dobbiamo gratificare una persona che, per quanto valida - e valida sicuramente lo è -, dobbiamo invece guardare prima alle procedure, alle legittime procedure, alle procedure ordinate e soprattutto anche a tutto ciò che è la norma.

Noi dobbiamo riportarci alle norme, dobbiamo riportarci ai testi di legge e soltanto dopo possiamo procedere a determinate nomine che rischiano di arrivare anche in altre autorità, addirittura giudiziarie, penali, oltre che giudiziarie erari contabili.

Allora, per questo motivo, presidente Ardizzone, la prego affinché questi due ordini del giorno, che stanno arrivando, vengano sottoposti all'Aula affinché possa esprimersi in merito.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Lei è il primo firmatario di due ordini del giorno.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo brevemente. I due ordini del giorno parlano da soli. Uno riguarda la nota problematica dell'Associazione allevatori che qualche giorno fa sappiamo essere stata dichiarata fallita. Ovviamente, come diceva l'onorevole Falcone, io assieme a tanti altri colleghi, abbiamo firmato tutti un ordine del giorno d'Aula e l'abbiamo presentato perché condividiamo tutti il fatto che nonostante l'Associazione allevatori non ci sia più perché è fallita, anche se poi ci sarà il ricorso eccetera, le funzioni che venivano espletate dalla stessa non possano essere interrotte perché andrebbero a grande detrimento del patrimonio zootecnico della Sicilia.

Per cui, noi, assieme a tutti i colleghi dell'Aula, chiediamo che venga utilizzata la legge 32 del '95 che prevede la possibilità del transito all'Istituto zootecnico che ha le competenze statutarie per farlo.

L'altro ordine del giorno riguarda una richiesta di proroga dei termini della misura 4.1, perché si tratta di una misura che sta avendo grandi difficoltà da un punto di vista tecnico, quindi, di utilizzo degli accessi informatici.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati, dagli onorevoli Falcone ed altri, gli ordini del giorno n. 650 "Sospensione dell'efficacia della delibera di Giunta regionale n. 132 del 15 marzo 2017 concernente la composizione del consiglio di amministrazione dell'IRCAC" e n. 651 "Revoca della delibera di Giunta regionale n. 141 del 22 marzo 2017 recante 'Nomina Direttore Generale IRSAP'". Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con nota prot. n. 5619 del 18 ottobre 2016 l'Assessorato regionale Attività produttive ha provveduto a designare il presidente del già commissariato Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC);

con deliberazione n. 11 del 18 gennaio 2017, la Giunta ha espresso parere favorevole all'approvazione delle modifiche statutarie adottate dall'IRCAC in attuazione dell'art. 21 della l.r. n.20 del 2016 in materia di rappresentanze degli organi degli enti vigilati, secondo il quale, fermo restando il numero massimo di tre componenti del consiglio di Amministrazione, ciascun Assessore regionale, con proprio decreto, definisce le rappresentanze degli organi di detti enti, mantenendo due componenti in rappresentanza delle istituzioni o delle associazioni rappresentative di interessi economici e sociali;

a seguito di ciò, con nota prot. n. 1685 del 15 marzo 2017, l'Assessorato Attività produttive ha trasmesso la documentazione di rito dei soggetti designati, e con la successiva prot. n. 1688 del 15 marzo 2017 ha trasmesso il curriculum vitae del designato presidente, dal quale si evince che lo stesso, alla data del 13 marzo u.s., rivestiva la carica di capo di gabinetto vicario;

l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione, con nota n. 21021 del 20 luglio 2010, ha espresso parere secondo cui il personale esterno all'Amministrazione regionale, assunto presso gli uffici di diretta collaborazione con qualifiche dirigenziali (come quella di capo di gabinetto vicario), riveste il ruolo di dirigente regionale 'restando peraltro soggetto alle relative incompatibilità e responsabilità';

considerato che tutta la documentazione risultava essere 'estremamente compatibile', con la deliberazione di Giunta n. 132 del 15 marzo 2017 il Presidente della Regione, dall'alto dei suoi poteri, procedeva alla nomina del consiglio di amministrazione dell'IRCAC bypassando il controllo da parte dell'Assemblea regionale siciliana, nello specifico quello della I Commissione legislativa permanente 'Affari Istituzionali', in ordine alla nomina degli esterni a capo di enti regionali;

preso atto che appare evidente che si tratta di un escamotage studiato affinché, in meno di 48 ore, potesse essere garantita la nomina a presidente dell'IRCAC per uno dei fedelissimi del Presidente della Regione che, peraltro, essendo già consulente della Regione (il cui incarico scadrà a novembre 2017) risulta palesemente incompatibile con la nuova carica, così come stabilito dal comma 2 dell'art 9 del D.Lgs n. 39 del 2013, ovvero che gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'Amministrazione o ente che conferisce l'incarico,

impegna il Governo della Regione

a sospendere immediatamente l'efficacia della delibera di Giunta n. 132 del 15 marzo 2017 nelle more che, nel rispetto delle norme, vengano espletate le opportune verifiche e la congruenza dei requisiti e titoli necessari in possesso del nominato e la conferibilità dell'incarico che quest'ultimo dovrà ricoprire». (650)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

con delibera di Giunta n. 141 del 22 marzo u.s. il Presidente della Regione ha provveduto a nominare il Direttore Generale dell'IRSAP, dirigente non dipendente dello stesso Istituto;

il comma 4 dell'art 9 della L.R. n. 10 del 15 maggio 2000 recita 'l'incarico di dirigente generale è conferito con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta, su proposta dell'Assessore competente, a dirigenti di prima fascia, e nel limite di un terzo, che può essere superato in caso di necessità di servizio e nel rispetto del limite numerico di cui alla tabella A allegata alla presente legge, a dirigenti di seconda fascia ovvero a soggetti di cui al comma 8';

il successivo comma 5 stabilisce che gli altri incarichi dirigenziali sono conferiti, per un periodo non inferiore a due anni e non superiore a sette anni, con facoltà di rinnovo, a dirigenti di seconda fascia e per necessità di servizio a dirigenti di terza i quali continuano a mantenere la qualifica di provenienza in possesso di formazione culturale, professionale, capacità e attitudini adeguate alle funzioni da svolgere e che abbiano dimostrato, mediante i risultati conseguiti nell'esperienza lavorativa, l'attitudine ad assumere le responsabilità connesse alle funzioni da svolgere;

considerato che:

l'art. 10 della legge 12 gennaio 2012 n. 8 stabilisce ancora che il Direttore generale dell'IRSAP è nominato con decreto del Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive tra i dirigenti dell'amministrazione regionale di cui all'art 6 della L.R. 15 maggio 2000 n. 10 ed i dirigenti dei disciolti consorzi ASI, fatto comunque salvo quanto previsto dal comma 11 dell'art 19;

il Direttore generale è vertice amministrativo dell'IRSAP. Nello statuto è stabilita la ripartizione delle competenze tra il Presidente ed il direttore generale tenuto conto delle funzioni indicate all'art 7 della Legge n.10/2010 e s.m.i. In ogni caso, la competenza di cui alla lettera h) del predetto articolo 7 è riservata al Presidente;

ai sensi dell'art 11 della Legge n.8/2012 gli incarichi di dirigente generale dell'istituto e di direzione delle strutture intermedie degli uffici periferici sono prioritariamente assegnati ai dirigenti in servizio presso i disciolti Consorzi, fermo restando quanto previsto dal succitato comma 5 dell'art 9 della L.R. 15 maggio 2000 n. 10 e s.m.i.;

ritenuto che tale nomina non solo appare palesemente illegittima in violazione della L.R.n.8/2012, essendo presenti in pianta organica ben 17 dirigenti (dei 19 transitati dagli ex Consorzi ASI) ma va ad appesantire le casse dell'IRSAP essendo il nuovo incaricato un soggetto esterno al quale dovrà essere corrisposto sia lo stipendio tabellare che la retribuzione individuale di anzianità,

impegna il Governo della Regione

a revocare urgentemente la delibera di Giunta n. 141 del 22 marzo 2017 con la quale viene conferito illegittimamente un incarico di dirigenza che, oltre ad aggravare le finanze dell'IRSAP, inevitabilmente comporterà numerosi ricorsi da parte dei dirigenti, già dipendenti dello stesso Istituto, al fine di tutelare i propri diritti». (651)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Papale ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 1306/A – Stralcio I

PRESIDENTE. Si torna alla votazione degli ordini del giorno agganciati al disegno di legge n. 1306/A - Stralcio I. L'onorevole Formica e l'onorevole Greco Giovanni dichiarano di apporre la propria firma agli ordini del giorno nn. 648 e 649.

L'onorevole Formica e l'onorevole Cordaro dichiarano di apporre la propria firma agli ordini del giorno n. 650 e n. 651.

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 648. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 649. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 650. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'ordine del giorno n. 651. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, si procederà prioritariamente con la votazione del disegno di legge stralcio, e successivamente alla votazione del disegno di legge per l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1306/A - Stralcio I

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n.1306/A - Stralcio I.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Apprendi, Arancio, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio S., Ciancio, Clemente, Cordaro, Di Giacinto, Di Maggio, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Fazio, Federico, Formica, Foti, Giuffrida, Greco G., Greco M., Lentini, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Mangiacavallo, Nicotra, Oddo, Palmeri, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Venturino, Vinciullo, Zafarana, Zito.

Votano no: Panarello, Panepinto, Raia.

Si astengono: Ardizzone, Assenza, Milazzo G.

Sono assenti: Alongi, Anselmo, Barbagallo A., Barbagallo Anthony, Ciaccio, Cimino, Cirone, Coltraro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Digiacomo, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Forzese, Gennuso, Germanà, Grasso, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lombardo, Malafarina, Marziano, Micciché, Milazzo A., Musumeci, Papale, Picciolo, Ragusa, Rinaldi, Ruggirello, Turano, Vullo.

Sono in congedo: Alongi, Ciaccio, Currenti, Grasso, Malafarina, Musumeci, Papale.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	49
Maggioranza	25
Favorevoli	43
Contrari	3
Astenuti	3

(L'Assemblea approva)

Gli onorevoli Anselmo, Turano e Rinaldi dichiarano, in assenza di rilevazione del proprio voto, di avere espresso voto favorevole.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1306/A

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n.1306/A “Proroga dell’esercizio provvisorio per l’anno 2017. Disposizioni varie”.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alloro, Anselmo, Apprendi, Arancio, Ardizzone, Cani, Cascio S., Di Giacinto, Di Maggio, Dipasquale, Giuffrida, Greco G., Greco M., Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Raia, Rinaldi, Sammartino, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino, Vinciullo.

Votano no: Cancelleri, Cappello, Ciancio, Foti, Mangiacavallo, Milazzo G., Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Si astengono: Assenza, Barbagallo A., Cirone, Clemente, Cordaro, Di Mauro, Dina, Falcone, Fazio, Federico, Formica, Lentini, Savona.

Sono assenti: Alongi, Barbagallo Anthony, Ciaccio, Cimino, Coltraro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D’Agostino, D’Asero, Digiacomo, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Forzese, Gennuso, Germanà, Grasso, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lombardo, Malafarina, Marziano, Micciché, Milazzo A., Musumeci, Papale, Picciolo, Ragusa, Ruggirello, Vullo.

Sono in congedo: Alongi, Ciaccio, Currenti, Grasso, Malafarina, Musumeci, Papale.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti e votanti	54
Maggioranza	28
Favorevoli	29
Contrari	12
Astenuti	13

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, avverto che la seduta sarà rinviata a venerdì 7 aprile 2017, alle ore 11.00, per avviare la discussione generale congiunta dei disegni di legge di bilancio e stabilità regionale anche nel testo del proponente qualora la Commissione ‘Bilancio’ non dovesse completare i lavori entro il suddetto termine.

Pertanto, la seduta è rinviata a venerdì 7 aprile 2017, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019”. (n. 1275)
- 2) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale”. (n. 1276)

La seduta è tolta alle ore 17.02.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio
